

dispensabile costellazione delle Alpin-Avisine.

Con la trippa sono distribuiti salumi e formaggi non disgiunti dalle appetitose patatine fritte, sfornate da una provvida quanto sgarbata friggitrice, gratificante di fastidiose saune le Addette, parificandole nel disagio ai baldanzosi della "griglia" intenti a rigirar polli e costine.

Più ben messi con l'affettatrice gli epigoni del Pietro Canova, inopinatamente assente per un infortunio domestico, per la qual cosa non gli manchino i nostri sinceri auguri ed un arrivederci all'anno prossimo.

Sempre in sequenza ecco il reparto "beveraggio", reso alquanto frequentato dalla provvidenziale complicità di cibo e stagione.

Chiude il mini-periplo l'approdo ad una casupola, quasi da presepe: maschera in realtà un prosaico luogo di cassa e conti; vi si cimenta il collaudato "Duo" Giovanni Zambetti e Franco Giovangrandi, vogliosamente dediti a svoltolar banconote e contar spicciolame.

Improvvisamente ogni attività cessa e dell'intera area s'impadronisce un rispettoso silenzio: inequivocabile segno dell'imminenza della celebrazione della S. Messa; il luogo ad essa destinato è presto gremito di folla, via via assiepatasi.

Dietro l'altare sobriamente addobbato, campeggia un bel quadro dono degli Avisini di Berzo-Demo: vi è effigiata la Madonna del sangue di Re, per ovvi motivi sentimentalmente legata all'A.V.I.S..

Fanno da degna cornice all'altare, schierati a semicerchio, un drappello di labari amaranto rappresentanti l'A.V.I.S. provinciale del V.C.O., le sezioni avisine di Berzo-Demo, Omegna, Stresa, Domodossola e dei Giovani donatori ossolani, nonché, unico di verde ammantato, spicca quello del Gruppo Alpini di Calice.

Qualificato il "parterre du roi": col Vice sindaco avv. Eugenio Fornaroli (che leggerà la preghiera del Donatore), un Luogotenente della Guardia di Finanza, la Consigliera

nazionale dell'A.V.I.S. Tiziana Tacchini, il Direttore del Centro Trasfusionale di Domodossola dr. Raffaele Borsotti, il Vice presidente delle A.C.L.I. provinciali del V.C.O. Claudio Ferrato, la Presidente dell'Azione Cattolica ossolana Lucia Lon-go Ferrato, il carismatico ex Presidente della nostra sezione Antonio Renati ed infine gli ospitanti dirigenti avisini: Raffaele Sfratato, presidente, e Giovanna Pellizzon, Vice presidente vicaria.

L'Officiante è il Padre rosminiano Don Luigi Cerana che porgerà il saluto dell'Arciprete di Domodossola Don Renzo Cozzi - assistente spirituale della sezione avisina ossolana - impossibilitato a presenziare.

L'esecuzione dei canti liturgici, armoniosamente intessuti dalle curate voci della Corale di Calice, è diretta e accompagnata all'organo dal Maestro Adriano Alberti-Giani.

Appropriate argomentazioni hanno dato risalto al valore della donazione, espresse sia dal Celebrante all'omelia, sia dal Presidente Sfratato al termine della Messa; a cui è seguito, sempre a voce del Presidente, sia il benvenuto alle Autorità presenti sia il ringraziamento a tutte le componenti dell'arcipelago A.V.I.S. che a vario titolo hanno dato e danno lustro all'Associazione, quindi: le Donatrici e i Donatori cessati: esemplari precursori, quelli attivi: degni continuatori, Volontarie e Volontari che si prodigano per la festa, il Gruppo giovani e il Gruppo sportivo che svolgono un encomiabile lavoro di proselitismo e reclutamento di nuove forze, l'Equipe del Centro Trasfusionale per l'eccellenza che caratterizza il suo "modus operandi", il collaborativo e fraterno Gruppo Al-pini di Calice, il Consiglio e i Collaboratori: indispensabile propellente per il funzionamento della "macchina" avisina.

Il giorno appresso viene rinnovata una simpatica iniziativa:

il convito offerto dall'A.V.I.S. ai suoi veterani: una piacevole rimpatriata, accolta dalle cordiali parole del Presidente Sfratato, dall'affabilità della sua Vice, Giovanna Pellizzon e dal Consigliere provinciale avisino del V.C.O. Luca Castelnuovo che ricalca le avite orme del padre, l'esimio prof. Dante, avisino D.O.C..

Una notazione a parte, strameritata, è dovuta per la nostra Vice presidente Pellizzon, sempre plurimpegnata: tanto per la festa avisina quanto, soprattutto, quotidianamente e gratuitamente alla segreteria A.V.I.S.. Un raro esempio di totale dedizione, da encomio! Grazie Giovanna. E' d'uopo ricordare che un ristretto gruppo di coadiuvatori la supporta: il Sebastiano Siviglia & C.

La chiusa di questo scritto non può che ritornare alla festa del Donatore, che nell'intimo sentire, riporta, sottende, evoca, quella preziosità che è il sangue. Non deprecabilmente sparso per inique guerre od altri luttuosi accadimenti, ma quello sapientemente veicolato dall'A.V.I.S. per il bene comune, in virtù di quel nobile gesto che è proprio di Donatrici e Donatori.

E allora soccorrono alcuni versi dovuti all'ispirazione della poetessa Ada Negri (tratti da una recensione del "Sole 24 Ore").

*"forse il dono che puoi darmi,  
il solo che valga, o vita  
è questo sangue:  
questo fluir segreto nelle vene,  
e battere dei polsi,  
e luce aver degli occhi,  
e amarti unicamente  
perché sei la vita"*

Valentino Marigomda



25/07/2009